

Federica Monteleone

Oggi depone il perito Ricci

a pagina 23

Tangenti e nuovo ospedale

"Ricatto", ripreso il processo in tribunale

a pagina 23

Pizzo

Assenteismo, blitz dell'Arma al Comune

a pagina 26

Michele Lico: «Grande opportunità di sviluppo per tutto il Vibonese». A giorni la nomina del cda Nasce l'Azienda speciale portuale

La costituzione ufficiale durante la conferenza stampa della Camera di Commercio

di GIANLUCA PRESTIA

LE lancette dell'orologio segnano le 12.20 quando vengono apposte le firme sul documento che certifica ufficialmente la nascita dell'Azienda speciale portuale della struttura di Vibo Marina. L'organismo fortemente voluto dalla Camera di Commercio e, in particolare, dal suo commissario straordinario Michele Lico che si propone di avviare un serio processo di sviluppo dello scalo marittimo che non guardi solo alla zona marina ma sia di più ampio respiro su tutto il territorio provinciale. Ad illustrare

lancette del mondo produttivo nominati dalla giunta camerale, sono chiamati a farne parte il sindaco, il presidente della Provincia, i cui rappresentanti non hanno presenziato alla all'incontro il presidente della giunta regionale, il presidente della Consulta economica portuale Santa Venere e il presidente del Consorzio industriale. Il comandante della Capitaneria potrà partecipare alle riunioni con funzioni solo consultive.

Entusiasta il commissario Lico per il quale «con la costituzione dell'Aspo non solo la Camera di Commercio prosegue nell'attuazione della sua programmazione a favore del rilancio del Porto di Vibo Marina quale infrastruttura strategica per l'economia dell'intera provincia, ma istituisce un organismo agile e flessibile di

Assenti però Provincia e Comune

coordinamento e sintesi delle progettualità e di effettiva sinergia tra le istituzioni competenti chiamate ad un confronto dialettico e operativo. Quindi, non solo un impegno alla programmazione condivisa ma anche a supportarla con il reperimento dei fondi necessari a realizzare interventi funzionali e sostenibili, secondo un piano di priorità che sicuramente comprende la messa in sicurezza della struttura, l'ampliamento dell'area sportiva e con la creazione di un asse attrezzato per servizi di qualità, miglioramento dell'asse viario, riqualificazione urbanistica, il tutto coordinato al piano di delocalizzazione in fase di attuazione». L'auspicio del com-

missario dell'ente camerale è che, effettivamente, tutti i soggetti coinvolti aderiscano con spirito partecipativo e senso di responsabilità. «Le aziende speciali ha concluso Lico sono infatti particolarmente utili in quei Porti, di piccole dimensioni, dove manca un'autorità Portuale, ma che hanno notevoli potenzialità da esprimere e nei quali le categorie economiche impegnate nel turismo e nel trasporto delle merci hanno bisogno di supporto per crescere e svilupparsi». E' quello, pertanto, intende fare la Camera di Commercio per il Porto di Vibo Marina sollecitando il concor-



Da sinistra Francesco Ranieri, Giuseppe Chiarelli, Giuseppe Ranieri, Michele Lico e Gaetano Bruni

so delle istituzioni locali e regionali per attuare interventi coordinati di sviluppo dell'area secondo la sua valenza turistica e commerciale.

All'incontro hanno partecipato il vice prefetto Giuseppe Ranieri, Ottavio Bruni nel suo duplice ruolo di Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale e di Presidente del Consorzio per il Nucleo industriale; le organizzazioni sindacali il vice comandante della Capitaneria di Porto Giuseppe Chiarelli, il vice presidente della Consulta Santa Venere, Franco Ranieri, i presidenti e direttori delle asso-

ciazioni di categoria.

Bruni, da parte sua, ha evidenziato la grande opportunità operativa dell'Aspo plaudendo a Lico per essere riuscito a realizzare questo strumento «agile ed efficace ed esortando le istituzioni locali a superare gelosie e inutili dualismi e a lavorare insieme per l'effettiva crescita del territorio». Anche Ranieri ha esortato a considerare positivamente il nuovo organismo, a cui ha assicurato «l'attenzione della Prefettura nella sua essenza di sintesi e coordinamento di istituzioni e attività proiettate a valorizzare l'importante risorsa provinciale».

«Trovo semplicemente assurdo - scrive - che detto mezzo di trasporto del quale fruiscono i lavoratori dipendenti costretti a permanere nei luoghi di lavoro fino alle ore 17,30 venga inopinatamente soppresso all'improvviso». E sottolinea «assurdo e inopinatamente» perché «non comprende un simile atteggiamento e qualsiasi motivazione può addursi non è comunque ritenuta sufficiente». Ricorda di aver raggiunto martedì la stazione ferroviaria di Vibo Pizzo dalle ore 17,50 e pensava di poter giungere a Palmi, città in cui risiede, alle ore 19 circa con il treno regionale delle ore 18.26. Ma poiché lo stesso è stato soppresso ha dovuto attendere quello delle ore 19,28 per essere a Palmi, se tutto andrà bene, alle ore 20,00. Il tutto dopo una giornata di lavoro. «L'aggravante dell'accaduto - osserva Filardi - è riscontrabile nel fatto che non è la prima volta che ciò accade. Ora basta!». E' ora di finirla con questi soprusi». Per ultimo ricorda di venire a Vibo per lavorare e contribuire all'esplicitamento di un servizio sociale nei riguardi dell'utenza e con uno stipendio che se non può definirsi irrisorio poco ci manca per poi rientrare a casa non si sa quando. Un discorso che vale anche per altri pendolari.

TRASPORTI

Treni soppressi Filardi chiede spiegazioni a Trenitalia

GUIDO Filardi (e non Finardi per come da noi pubblicato nel giornale di ieri), uno dei pendolari che dai centri della Piana di Gioia raggiunge ogni giorno Vibopovera per ragioni di lavoro, ha inteso formalizzare la sua protesta per l'improvvisa soppressione di martedì pomeriggio, senza alcuna spiegazione, del treno che avrebbe condotto lui e gli altri lavoratori a casa. Si è infatti rivolto al Compartimento di Trenitalia di Reggio chiedendo di conoscere i motivi per i quali in data odierna (13.10.2009) è stato soppresso il treno Regionale n. 3677 delle ore 18,26 da Vibo Pizzo per Reggio Calabria. A riguardo richiama la legge sulla trasparenza 241/90.

«Trovo semplicemente assurdo - scrive - che detto mezzo di trasporto del quale fruiscono i lavoratori dipendenti costretti a permanere nei luoghi di lavoro fino alle ore 17,30 venga inopinatamente soppresso all'improvviso». E sottolinea «assurdo e inopinatamente» perché «non comprende un simile atteggiamento e qualsiasi motivazione può addursi non è comunque ritenuta sufficiente». Ricorda di aver raggiunto martedì la stazione ferroviaria di Vibo Pizzo dalle ore 17,50 e pensava di poter giungere a Palmi, città in cui risiede, alle ore 19 circa con il treno regionale delle ore 18.26. Ma poiché lo stesso è stato soppresso ha dovuto attendere quello delle ore 19,28 per essere a Palmi, se tutto andrà bene, alle ore 20,00. Il tutto dopo una giornata di lavoro. «L'aggravante dell'accaduto - osserva Filardi - è riscontrabile nel fatto che non è la prima volta che ciò accade. Ora basta!». E' ora di finirla con questi soprusi». Per ultimo ricorda di venire a Vibo per lavorare e contribuire all'esplicitamento di un servizio sociale nei riguardi dell'utenza e con uno stipendio che se non può definirsi irrisorio poco ci manca per poi rientrare a casa non si sa quando. Un discorso che vale anche per altri pendolari.

LA SCHEDA

Finalità e prerogative del nuovo organismo

L'AZIENDA speciale per il Porto di Vibo Marina è un soggetto dotato di personalità giuridica con sede legale e amministrativa presso la Camera di Commercio e, secondo gli indirizzi di questa, opererà nel rispetto degli strumenti di programmazione regionale e nazionale. Un organismo che nasce, nelle intenzioni dei suoi fondatori, con lo scopo di promuovere, favorire e stimolare lo sviluppo delle attività marittimo-portuali del porto di Vibo Marina e del sistema economico ad esso connesso, in particolare, coordinando ed indirizzando azioni ed iniziative per un loro corretto inserimento nei piani di programmazione comunale, provinciale, regionale e nazionale. L'Aspo ha inoltre competenza nella formulazione di un programma operativo triennale concernente le strategie di

Dovrà promuovere, favorire e stimolare lo sviluppo delle attività marittimo-portuali del porto di Vibo Marina

sviluppo delle attività del porto, oltre che elaborare e proporre aggiornamenti per il piano regolatore portuale, acquisendo le intese con le amministrazioni competenti all'adozione degli atti consequenziali.

Altre prerogative sono quelle di promuovere in Italia e all'estero le attività marittimo-portuali, industriali, commerciali, turistiche, nautiche e della pesca, nonché le attività produttive e sociali presenti nel sistema economico retroportuale; promuovere collaborazioni con soggetti pubblici e privati, associazioni di categoria e consorzi, parti sociali, altre realtà portuali e sistemi e distretti produttivi nazionali ed internazionali; collaborare con la Camera di Commercio agli accordi di programma di settore.

E ancora si propone di collaborare con l'amministrazione comunale al fine di consentire la coerenza tra interventi programmati e indirizzi del piano regolatore vigente; presentare progetti e proposte per la realizzazione di interventi economici ed infrastrutturali a favore del sistema produttivo portuale al fine di accedere alle agevolazioni ed ai contributi finanziari previsti dai fondi comunitari, nazionali e regionali; realizzare e gestire, diretta-

mente o tramite terzi, strutture ed infrastrutture destinate alla creazione o sviluppo di servizi per il porto ed il retroporto.

In ultimo avrà come compiti quelli di promuovere e realizzare manifestazioni, fiere ed esposizioni, raduni, eventi culturali; svolgere attività formative e di innovazione e trasferimento tecnologico per il sistema imprenditoriale operante nell'ambito del sistema produttivo portuale di Vibo Valentia; svolgere attività di informazione, progettazione, studio e marketing territoriale a supporto dei piani di sviluppo del sistema economico portuale; provvedere alla progettazione, realizzazione e gestione delle opere portuali, previa acquisizione delle autorizzazioni e delle concessioni necessarie.

g1.p.

d.m.